Anno XXI. Sabato 22 Febbraio 1868 N. 44

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 50	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **30** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Tornata del 21 *febbraio* 1868.

Presidenza *Casati*, presidente.

La seduta è aperta alle ore 2 3[4.

L'ordine del giorno reca: Discussione del progetto di legge a favore dei militari ed assimilati della già marina austriaca privati d'impiego per motivi politici; Esercizio provvisorio del bilancio passivo dello Stato a tutto il marzo 1868; Dotazione a S. A. R. la principessa Margherita fidanzata a S. A. R. il principe ereditario.

È letto ed approvato senza osservazioni il processo verbale della seduta di ieri.

Si accorda un congedo.

Caccia ritira la nuova redazione della Commissione.

Minscalchi si riserba ad altro tempo il proporre un articolo addizionale conforme a quello da lui proposto nella tornata di ieri.

Presidente legge il 1° progetto posto all'ordine del giorno, e, dietro proposta del senatore Martinengo, il Senato adotta anche pei militari marittimi l'ordine del giorno proposto dal senatore Caccia.

Imperiali domanda quali saranno i criteri per liquidare le pensioni a questi militari contemplati nel progetto.

Caccia risponde che ciò dipenderà dall'apprezziazione dei magistrati.

Menabrea fa alcuni casi pratici in risposta al senatore Imperiali.

L'articolo 1° è approvato. Gli altri 9 articoli vengono approvati senza osservazioni.

L'esercizio provvisorio è approvato senza osservazioni.

Solo il relatore a nome dell'ufficio centrale ringrazia il ministro di dar così tempo a maturare lo studio del bilancio passivo dello Stato.

È approvato senza osservazioni il progetto di legge per la dotazione di S. A. R. la principessa Margherita.

Risultato delle votazioni a squittinio segreto.

Disposizioni a favore dei militari provenienti dall'esercito austriaco privati d'impiego per cause politiche.

Votanti 73 — Favorevoli 71 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Disposizioni a favore dei militari della già marina austriaca.

Votanti 73 — Favorevoli 71 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Esercizio provvisorio del bilancio.

Votanti 73 — Favorevoli 71 — Contrari 2.

Il Senato adotta.

Dotazione a S. A. R. la principessa Margherita.

Votanti 73 — Favorevoli 73.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta a ore 5.

Per la prossima seduta i signori senatori saranno convocati a domicilio.

Camera dei Deputati

Tornata straord. del 21 *febbraio* 1868.

Presidenza *Lanza Giovanni*, presidente.

La seduta si apre alle ore 9 1[2 del mattino colle solite formalità.

L'ordine del giorno reca:

1. Seguito della discussione del bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici.

La discussione è arrivata al Capitolo 52.

Dal 52 al 63 i Capitoli sono approvati senza discussione.

Segue il Capitolo 64. Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulla strada provinciale di Sicilia, legge 11 agosto 1862. Spesa ripartita, lire 500,000.

Minghetti raccomanda al ministro il maggiore sviluppo delle strade in Sicilia.

Cancellieri vorrebbe che il Governo oltre la somma stanziata spendesse per le strade di Sicilia anche i residui degli anni precedenti.

Valerio, relatore, non crede conforme alla legge 17 agosto la proposta Cancellieri.

Crispi e *Cadolini* parlano del cattivo sistema delle strade in Sicilia e appoggiano la proposta Cancellieri combattendo gli argomenti in contrario svolti dal relatore.

Cantelli, ministro, dichiara che arretrati non ve ne sono e che le somme sono tutte impegnate. Promette di spingere per quanto è possibile i lavori relativi alle strade in Sicilia.

Cancellieri vorrebbe nondimeno formolare la sua proposta e farla inscrivere nel bilancio sotto il titolo *osservazioni*.

Cantelli, ministro, *Sella* e *Lanza*, presidente, persuadono l'onorevole Cancellieri a ritirare la fatta proposta, inutile e contraria agli usi parlamentari giacchè non si votano che le somme pei bilanci e non mai le osservazioni.

Presidente pone ai voti il capitolo 64.

(E approvato).

Dal 65 all'89 i capitoli vengono approvati senza contestazioni.

Segue il capitolo

90. Costruzione del porto di Santa Venere nel golfo di Sant'Eufemia lire 200 mila.

Nicotera lamenta che i lavori notati pel porto di Santa Venere non siano stati eseguiti.

Cantelli, ministro, dimostra che il Ministero ha fatto esattamente il dover suo.

Nicotera insiste nelle sue osservazioni, e Musolino parla quasi nello stesso senso, ma l'onorevole ministro Valerio (relatore) e Cadolini rispondono pienamente.

Presidente pone ai voti il capitolo 90.

(E approvato.)

I capitoli dal 91 al 96 *bis* non danno luogo ad osservazioni.

La seduta è sciolta alle ore 12 meridiane.

Tornata ordinaria del 21 *febbraio.*

La seduta si apre al tocco e mezzo colle solite formalità.

Si ripiglia la discussione sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

Strade ferrate.

LXXIX capitolo. Traforo del Moncenismo. (Legge 15 agosto 1857.)

Micelli e *Nicotera* dirigono alcuni eccitamenti al ministro riguardanti i favori delle ferrovie, ed espongono alcune osservazioni intorno al sistema seguito per alcune strade ferrate ed a qualche società di ferrovie.

Cantelli, ministro pei lavori pubblici, risponde punto per punto alle domande ed osservazioni direttegli dagli onorevoli Miceli e Nicotera.

Dimostra come parecchi appunti fatti ad alcune società ferroviarie non reggono davanti ai dati precisi ch'egli cita. Il Governo non ha menomamente mancato nello spingere con tutti i mezzi ch'erano in suo potere i lavori relativi alle strade ferrate.

Accenna lo stato di alcune di esse ed il mese e l'anno nel quale saranno compite.

Parlano sullo stesso argomento gli onorevoli D'Ondes-Reggio e Marincola.

Cadolini (per mozione d'ordine) propone che la discussione sia rinviata a quella che concerne lo stanziamento dei fondi nei capitoli relativi alle strade ferrate.

Depretis fa parimente avvertire che una discussione ampia sull'argomento delle ferrovie, richiederebbe molto tempo, e che verranno tra non molto portati davanti alla Camera alcuni progetti relativi alle ferrovie, sui quali si potrà discutere a fondo.

Voci; Ai voti! ai voti!

Melchiorre parla contro la chiusura.

Cadolini propone la chiusura.

(La chiusura è approvata.)

I tre capitoli dal 97 al 99 concernenti le ferrovie sono approvati senza altro incidente all'infuori di un discorso detto fra la disattenzione generale dall'onorevole Brunetti.

Segue il 100 ed ultimo capitolo *Ferrovia ligure*, lire 4,000,000.

La Porta domanda in forza di qual

legge s'è fatto lo stanziamento di 4,000,000 di lire per la ferrovia ligure.

Valerio relatore, fornisce spiegazioni.

La Porta. Non avendo speranza di far votare una economia sul capitolo 100, ritira una proposta che già aveva preparata.

(Il capitolo 100 è posto ai voti ed è approvato.)

Sella legge il rapporto della Commissione generale dei bilanci sul progetto di legge per l'approvazione del bilancio della spesa per l'esercizio 1868.

Presidente dà lettura dei seguenti tre articoli del progetto di legge.

Art. 1. La spesa del regno per l'esercizio 1868 è approvata nella complessiva somma di lire 997 milioni, ripartita fra i vari Ministeri e capitoli secondo le annesse tabelle.

Art. 2. Le somme assegnate per le spese d'ordine ed obbligatorie, descritte nell'elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione. La regolazione di queste maggiori spese sarà proposta al Parlamento con speciale progetto di legge appena chiuso l'esercizio del bilancio 1868.

Art. 3. Ai maestri elementari del Veneto e di Mantova, che passeranno a carico dei comuni, saranno applicate le norme prescritte dagli articoli 247 e seguenti della legge sull'amministrazione comunale e provinciale del 20 marzo 1865, numero 2248, allegato A, pubblicata con decreto reale del 2 dicembre 1866, numero 3352, nelle provincie del Veneto e di Mantova.

(Posti ai voti i tre articoli sono approvati senza osservazioni.)

Bonfadini (per mozione d'ordine) rivolge alcune domande alla Commissione dei diciotto, incaricata d'esaminare la legge sul macino.

Corsi (presidente della Commissione) accenna ai lavori della Commissione già di molto proceduti, e al rapporto che verrà sollecitamente presentato, e che è già quasi pronto.

La Commissione è disposta a presentare le relazioni sulle leggi d'imposta sia di mano in mano che vengono preparate sia tutte insieme.

Presidente propone d'invitare la Commissione a presentare le relazioni mano mano che sono pronte.

Cadolini atteso il legame tra i vari progetti d'imposte, i quali tutti si rannodano ad un unico sistema, e siccome la Camera discuterà sul sistema generale, così propone la più sollecita ma completa presentazione dei lavori della Commissione.

Lazzaro appoggia la proposta Cadolini.

Bonfadini si accosta alla proposta Lanza che farebbe acquistar tempo.

Presidente pone ai voti la proposta di invitare la Commissione a presentare successivamente le relazioni mano mano, cioè, che sono pronte.

(È approvato.)

Cappellari della Colomba presenta la relazione sul progetto di legge di una tassa sul macinato.

Mussi invita il ministro delle finanze a presentare entro il mese di febbraio il bilancio del 1869 come vuole la legge sulla contabilità.

Cambray-Digny (ministro) lo presenterà o entro il mese o nelle prime settimane di marzo.

Lazzaro propone che il progetto di legge sul macinato venga posto all'ordine del giorno per lunedì 24.

(Conversazioni rumorose in senso diverso.)

Presidente fa avvertire che la relazione fu appena presentata e che richiedesi un certo tempo per la stampa e la distribuzione.

Lazzaro abbandona la sua proposta e si limita a raccomandare la massima sollecitudine.

Presidente per evitare l'inconveniente che la Camera non abbia a trovarsi in numero, invita la Camera stessa a dichiarare se, a norma delle consuetudini, intende aggiornarsi per pochi giorni.

Nicotera dichiara a nome suo e dei suoi amici di opporsi alle vacanze e che voteranno contro.

Posta ai voti la proposta di prendere alcuni giorni di vacanza è approvata.

Si propone un'aggiornamento fino al 2 marzo.

Lazzaro propone di limitare le vacanze fino al 26 febbraio.

(La proposta Lazzaro è respinta ed approvata quella che protrae le vacanze fino al 2 marzo.)

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge pel bilancio del 1868.

Risultato della votazione:

Favorevoli 176 — Contrari 38.

La seduta è sciolta alle ore 5 25.

DISORDINI DI GROTTE

Intorno ai fatti di *Grotte* (Sicilia) togliamo dal *Progresso effettivo* i seguenti particolari: La mattina dell'otto corrente mese le più strane voci correvano in paese: il Borbone a Napoli con 100 mila baionette, Mazzini a Milano padrone della città e Palermo tutta sulle barricate, ecc. Verso le 10 pomeridiane tre carabinieri della stazione di Comitini, che avevano scortato un prigioniero a Recalbuto, transitando per Grotte s'imbatterono al largo del *Carmine* in una moltitudine di gente avviluppata nei mantelli, la quale tosto li salutò con una scarica di pelottone. Cadde morto un carabiniere, un altro gravemente ferito, ed il terzo potè fuggire alla caserma ad avvisare i compagni. Questi uscirono in un baleno, si precipitarono sul luogo del delitto, ma trovarono nessuno. Invano quindi essi richiesero il prete S. V. per confortare il carabiniere moribondo, ed esasperati perquisirono la chiesa e fecero alcuni arresti. Il giorno 9 irruppe nel paese un battaglione del 37° di linea, una squadra di carabinieri, di guardie e di militi a cavallo; e così tutto fu calma. In seguito giunsero a Grotte il procuratore del re e il giudice istruttore per iniziare il procedimento giudiziario. Si fecero altri arresti. Si ottenero varie confessioni sulla congiura ordita. Dicesi che la rete fosse estesa col predominio del color rosso e in essa fossero compromessi parecchi giovani dei limitrofi comuni. Numerosi sono i latitanti. Una cinquantina di questi si aggirava in banda nelle campagne di Grotte, di Recalbuto e di Castrofilippo; ma erano inseguiti dalla truppa per ogni parte. Anche in Girgenti si fecero numerosi arresti. L'autorità della legge però dappertutto trionfa.

NOTIZIE

FIRENZE — S. M. il re ha ricevuto le felicitazioni dell'imperatore dei Francesi per il prossimo matrimonio del principe Umberto colla principessa Margherita.

In occasione di questo matrimonio il ministro della pubblica istruzione ha diramato alle autorità scolastiche una circolare, in cui è detto: che la nazione tutta quanta accolse con viva letizia la fausta novella e fece plauso alla scelta della sposa. E vi si aggiunge: «che se le gioie della dinastia sono consolazioni di famiglia per ogni cuore italiano, ben è ragione che in particolar modo ne godano gli ordini scolastici, poichè nelle scuole, più che altrove, si accende e si alimenti l'amore della patria; il quale, come preparò il campo ai generosi istinti della Casa Savoia, da lei custodito, farà sempre più prospera e potente l'Italia.»

(*G. d'It.*)

GENOVA — La *Gazzetta di Genova* scrive:

La nostra squadra del Mediterraneo che era sulle áncore alla Spezia ha dovuto salpare oggi, supponesi, avviata verso le acque della Sicilia.

MILANO — Ieri notte alla villa reale ebbe luogo una veglia offerta da S. A. R. il principe Umberto alla eletta dei cittadini milanesi. Fu una splendida festa. Vi assicuro che il trattenimento non poteva riuscire meglio accetto, l'adunanza non poteva essere più numerosa, le signore più eleganti e più belle di quella bellezza (per dirla col Manzoni) molle ad un tempo e voluttuosa che brilla nel sangue lombardo. Il fiore che per delicato pensiero avevan scelti gli invitati al principesco convegno era la *margherita*. I cavalieri la portavano all'occhiello dell'abito, le damigelle e le signore l'avevan collocata vezzosamente nelle loro capigliature nere e bionde che in quel campo di luce spiccavano in modo maraviglioso. Potrei dirvi anche i nomi di quelle leggiadrissime figlie d'Eva che maggiormente attrassero le maraviglie della festa per la sfolgorante avvenenza e per le ricche e squisite acconciature, ma non voglio convertire la mia corrispondenza in una dissertazione d'estetica e sollevare qui e qua delle invidie, degli odii, delle vendette che ricadrebbero contemporaneamente sul mio povero capo già abbastanza intronato dalle vicende del mondo prosaico per non desiderare per sopramercato quelle del mondo poetico e fantasioso. Le gentildonne milanesi per cortesi, per graziose, per appassionate ch'esse siano, non le toccate sul loro debole altrimenti vi si convertono in Erinni feroci, che il cielo ne scampi e salvi. Io sfido i fulmini della *Riforma* e quelli del suo corrispondente milanese quantunque alunno di Talia, ma pavento quelli di Tersicore, di Euterpe, di Clio, contro i quali l'invenzione dell'americano Franklin è una puerilità, un trastullo da bimbi.

Perciò m'astengo dai paragoni, dai confronti e conchiudo col dirvi che la bellezza passeggiava reina sovrana ed assoluta nelle sale della villa del futuro re d'Italia.

L'orchestra era diretta con rara abilità; il *valtzer*, la *polka*, il *valsowien*, la *schottis* l'avrebbero eseguito anche quelli che, come il vostro corrispondente non sapessero che cosa sia maestro di ballo.

Le danze si protrassero fino al mattino sempre animatissime ed il *buffet* preparato con una vera sontuosità avrebbe fatto scorrere l'acquolina in bocca anche alla democratica *Riforma*.

Il principe fece gli onori della veglia con quella compitezza e cavalleria che in lui sono proverbiali.

La società dei Meneghini ha tappez-

zato gli angoli del suo appetitosissimo programma per le baldorie carnevalesche. Di tutto quello che si farà in quei giorni sarà mia cura ragguagliare i vostri lettori sebbene il vostro corrispondente trovisi a parecchi gradi sotto lo zero in materia di finanza. Ma mi consolo che la maggior parte delle feste può essere goduta anche senza l'ombra d'un quattrino.

(*G. d' Italia*)

BOLOGNA — In seguito a diversi e importanti arresti fattisi in questi ultimi giorni, non si ebbe più alcun attentato alla pubblica sicurezza, che già incominciava ad essere di bel nuovo seriamente minacciata.

ANCONA — Ieri giunse nel porto il regio piro-trasporto italiano *Europa*, comandato dal luogotenente di vascello A. Miloro e proveniente da Genova, Napoli, Castellamare e Manfredonia. Era carico di materiale d'artiglieria ed aveva a bordo 100 marinai di passaggio, oltre a 109 persone di equipaggio.

ROMA — Assicurasi che il Santo Padre abbia fatto cessare gli arruolamenti di volontari pontifici all'estero. Aggiungesi che egli abbia preso questa determinazione, sia per ragioni finanziarie che per osservazioni diplomatiche, che sarebbero state fatte pervenire al suo Governo. (*G. d'It.*)

FRANCIA — Il *Constitutionnel* sostiene che le grandi Potenze erano ben informate allorchè fecero rimostranze a Belgrado e a Bucarest; ed aggiunge che queste rimostranze erano indispensabili, se volevasi evitare che oggi si rinnovasse alle rive del Danubio e della Sava quel giuoco, che altri tentarono di fare nello scorso autunno, al confine pontificio.

AUSTRIA — Leggesi nell' *Osservatore Triestino*:

Le Loro Altezze Reali l' Infante Carlo di Spagna e l'augusta di lui consorte, Principessa Margherita, sono arrivati qui ieri sera, e presero alloggio presso l'Augusta sig. contessa di Molina, loro avola.

RUSSIA — Secondo la *Correspondance autrichienne*, l'ambasciatore di Russia avrebbe fatto conoscere al Governo di Vienna, che non avendo determinato finora alcun regolamento qual numero di navi da guerra d'una stessa Potenza straniera possano entrare nei porti russi e soggiornarvi senza autorizzazione preventiva del Governo; in avvenire, il numero di questi vascelli esteri, di qualsiasi grandezza, sarà fissato a due, e la durata della loro dimora a quindici giorni. Nessuna flotta o squadra più numerosa, nè alcun terzo naviglio della stessa nazione nè potrà entrare in un medesimo porto russo, eccetto il caso di forza maggiore, nè soggiornarvi più di 15 giorni, senza aver chiesto ed ottenuto una permissione speciale.

TURCHIA — Si scrive dai confini della Turchia al *Wanderer* di Vienna, che un proclama dello scheik-ulislam, indirizzato a tutti i credenti, « li invita a serrarsi attorno alla bandiera del Sultano, ch'è chiamato a risolvere la questione di sapere se il nome di Maometto continuerà o no ad esser venerato in Europa.

Inserzione a pagamento

La locale Camera di Commercio sotto la data delli 10 volgente mese inoltrò alla Camera dei Deputati il seguente indirizzo:

La Camera di Commercio di Ferrara aderendo alla nobile, saggia e vigorosa iniziativa presa dalla Consorella di Genova e manifestata nello Indirizzo a codesto Onorevolissimo Consesso inoltrato sotto la data delli 3 corrente mese, è sollecita dichiarare altamente di far suoi i sentimenti in quel documento enumerati ed espressi: di unirsi alla medesima nel deplorare le miserrime condizioni economiche in cui versa di presente l'Italia massime per i funesti effetti del corso forzoso della Carta, flagello e piaga che la strazia e corrode, e di associarsi in ciò al grido di dolore della intera Nazione.

Legittima interprete dei sensi dei suoi Amministrati mentre in proprio nome e loro afferma e promette di essere di gran cuore disposta a qualunque più ragionevole sacrifizio per rilevare efficacemente la Nazione dall' abisso in cui è gittata, si crede in pari tempo nel sacrosanto diritto d' instare nella più solenne forma appo gli Onorevoli Signori Deputati e scongiurarli perchè messe da parte al momento le politiche preoccupazioni, rimosse le questioni di gare e di partiti ed allontanati i pericoli delle frequenti e troppo fatali crisi ministeriali volgano senza indugio tutte le forze dell' animo al riordinamento delle quasi oberate finanze, al pareggio dei bilanci al ristabilimento del credito all' estero, al rianimo della fiducia all' interno e ciò mediante il pronto e graduale ritiro del corso coattivo della Carta e poscia per un complesso di sagge leggi opportune a regolare praticamente tutti gli atti della pubblica Amministrazione nella quale manifestaronsi fin qui i più enormi e rovinosi difetti; supplicando i Rappresentanti della Nazione a non abbandonare i seggi che loro affidò il voto nazionale finchè non abbiano posto l'ultima mano a tutti codesti imperiosi ed urgentissimi provvedimenti e soddisfatto così al Mandato della Nazione a benefizio e per gl'interessi della costernata Patria, per carità e decoro della medesima e per la dignità stessa del Parlamento.

Sorga presto il giorno in cui questa diletta Patria, restaurate le finanze, riabilitato il credito e rilevata la fiducia godendo i frutti di una saggia e retta amministrazione nel rinvigorimento delle industrie, dei commerci, degl'interessi tutti, nella riattivazione delle sue risorse potente, ricca, felice possa assidersi com' è caldissimo voto a fianco delle più fiorenti Nazioni del mondo.

Ferrara 10 Febbraio 1868.

VARIETÀ

La Nave *Marchese Gualterio*. — Ieri, scrive l' *Avvenire* di Napoli, S. A. R. il Principe Amedeo, accompagnato dall' ammiraglio conte Provana del Sabbione, senatore del Regno, comandante generale del Dipartimento marittimo, ha visitata a Castellamare la nave *Marchese Gualterio*, costruita sotto gli ordini del capitano Giov. Batt. Scala, per conto di una Società di azionisti, alla testa della quale è lo stesso march. Gualterio, attualmente ministro della Casa del Re.

Questa nave, della portata di 1,400 tonnellate, è la prima di tal portata che siasi costruita nel nostro golfo, ed è altresì il primo esperimento fatto da armatori liguri per costruire bastimenti nel nostro golfo. L'esperimento promosso dal Gualterio quand' era Prefetto in Napoli, colla convinzione di rendere un importante servigio così agli armatori liguri che ai costruttori del nostro golfo, e nell' intento di avviare le costruzioni navali nei nostro golfo a grandioso incremento, ha dato risultati importanti. Perocchè ha messo in evidenza che le costruzioni navali nel golfo di Napoli presentano un'economia, in confronto dei cantieri liguri, di circa il 30 per cento, e di più ha incoraggiato già qualche armatore ligure a seguire l'esempio dato con la costruzione di detta nave.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	
23 *Febbraio*	12.	17.	0.
24 »	12.	1[illegible].	52.

Osservazioni Meteorologiche

21 FEBBRAIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 766, 34	mm 766, 73	mm 754, 62	mm 761, 81
Termometro centesimale	+ 2, 3	+ 5, 1	+ 9, 0	+ 3, 9
Tensione del vapore acqueo	mm 4, 51	mm 5, 33	mm 4, 50	mm 5, 18
Umidità relativa	84, 2	[illegible], 0	62, 4	85, 5
Direzione del vento	SO	SO	SO	OSO
Stato del Cielo	Nebbia	q. Ser.	Sereno	Sereno
Temperat. estreme	minima		massima	
	— 0, 6		+ 9, 4	
Ozono	giorno		notte	
	6, 0		4, 5	

Telegrafia Privata

Firenze 21. — *Vienna* 20. — *Reichsrath*. Beust rispondendo all' interpellanza di Schendler relativa alla festa di Hietzeng ed ai passaporti rilasciati ai rifuggiati annoveresi, dice: Per ciò che riguarda alla festa data dal re Giorgio il governo non aveva alcuna ragione di turbarla trattandosi di cosa affatto privata: dichiara che per quanto concerne la questione dei passaporti, le spiegazioni categoriche date dall' *Adendpost* sono vere dimostrazioni che il governo austriaco è intervenuto in questa vertenza tosto che sorsero contese a questo riguardo: soggiuse il governo si è sforzato di conservare i suoi buoni rapporti con la Prussia anche nel caso in cui le suscettività erano giustificate.

Spera che i dissapori attuali verranno dissipati, perchè il governo tenendosi nei limiti dell'ospitalità non sarà per tollerare che l'edifizio di pace innalzato con tante cure venga distrutto da manovre di persone che non hanno alcuna missione. Conclude che essa conosce perfettamente ciò che è richiesto dagl'interessi e dalla dignità dell' Impero.

Lisbona 20. — Avvennero alcuni disordini nella provincia di *Tras os Montes*. La tranquillità vi fu tosto ristabilita.

Confine pontificio 20. — Si ha da Roma che da alcuni giorni constataronsi quaranta diserzioni nei corpi stranieri, compresavi la legione d'Antibo. Il colonnello d' Argy parte per Parigi. Un distaccamento di soldati pontifici venne spedito nelle vicinanze di Albano per inseguire una banda di briganti comparsa in quei dintorni. Il partito unitario non ha pubblicato alcun divieto di prender parte alle feste del carnevale.

Parigi 21. — Dopo Borsa la rendita italiana, contrattossi a 46 50 con domande.

Corpo legislativo. — È autorizzata l'interpellanza Janzè sul giudice di pace di Laudeac.

È ripresa la discussione sul progetto della stampa.

Thiers discorrendo dell' emendamento sui resoconti parlamentari sviluppa questi 4 punti cioè: che il governo deve volere essere discusso liberamente, che il legislatore volle impedire l' inesattezza dei resoconti, ma non l' apprezzamento della discussione, che il governo è la sola causa degli equivoci sorti su questa questione, che spetta alla dignità del Corpo legislativo finire una situazione intollerabile.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	20	21
Rendita francese 3 0|0 . . .	69 20	69 50
» italiana 5 0|0 in cont.	44 65	44 15
(Valori diversi)		
Strade ferrate Lombar. Venete	378	382
Az. delle Strade ferr. Romane	46	47
Obbligazioni » » »	95	94
Strade ferr. Vittorio Emanuele	37	37
Obbligazioni ferr. meridionali	108	110
Londra. Consolidati inglesi .	92 1|8	93 1|4

BORSA DI FIRENZE

	20	21
Rendita ital.	51 —	51 35 —
Oro	22 95	22 94

FIERA DI GIANDUJA
IN TORINO

Vendita di Beneficenza per i Feriti

Leggiamo con compiacenza nel N. 42 della *Gazzetta del Popolo* di Torino che li qui indicati nostri concittadini

Gattelli dott. Giovanni
Puricelli Tomaso
Bresciani dott. Luigi ed
I Fratelli Sani.

sono stati nominati Collettori per Ferrara, onde raccogliere le offerte, sia in danaro che in oggetti, quali poscia saranno inviate a Torino alla Commissione Centrale presieduta dall' on. dott. TIMOTEO RIBOLI per essere vendute a beneficio dei nostri Fratelli feriti combattendo per l' Unità d' Italia.

Nel renderne avvisati quanti sentono amore al Paese, facciamo voti a che la sullodata Commissione possa ottenere larga messe e mantenere, come sempre, onorato ed alto l' onore della nostra Ferrara.

Le offerte si ricevono al Negozio Puricelli *dirimpetto al Castello.*

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXX. N.° 8

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello
dal 14 *al* 21 *Febbraio* 1868.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

	Minimo		*Massimo*			*Minimo*		*Massimo*	
	Lire	c.	Lire	c.		Lire	c.	Lire	c.
Frumento nuovo . . l'Ettolitro	27	34	28	95	Zocca forte grossa la soga M. C. 1.778	14	—	15	—
» vecchio . . »	—	—	—	—	» dolce » » »	11	—	12	—
Formentone . . . . . »	16	48	16	88	Pali dolci . . . . il Cento	30	—	35	—
Orzo . . . . »	12	06	12	86	» forti . . . . »	35	—	40	—
Avena . . . . »	8	85	9	65	Fascine forti . . . . »	15	—	17	50
Fagioli bianchi nostrali »	19	30	22	51	» dolci . . . . »	15	—	17	50
» colorati . . »	19	30	22	51	» forti ad uso Bolognese »	—	—	—	—
Favino . . . . . . »	16	88	17	69	Bovi 1ª sorte di Romag. Kil. 100	123	15	130	40
Riso fiorettone 1ª sorte Kil. 100	51	30	54	30	» 2ª » nostrani »	115	91	123	15
» » 2ª » »	48	30	49	30	Vaccine nostrane . . »	101	41	108	66
Pomi . . . . »	14	22	17	37	» di Romagna . »	115	91	123	15
Fieno nuovo il Carro Kil. 871. 471	—	—	—	—	Vitelli casalini Veneziani »	86	93	94	18
» vecchio » » 698. 903	40	—	45	—	» di Cascina . . »	—	—	—	—
Paglia . . . » » 655. 76	15	—	20	—	Castrati . . . . »	94	17	101	42
Canapa . . . . . . Kil. 100	81	13	84	03	Pecore . . . . »	72	44	86	93
» Scarto Canapa »	49	26	55	05	Agnelli . . . . »	65	20	72	44
Olio di Oliva dell'Umbria »	180	—	185	—	Majali nostrani } al Mercato	—	—	—	—
» » delle Puglie »	175	—	178	—	» di Romagna } di S. Giorgio	113	01	133	29
Vino nero nostrano nuovo l.Ett.	26	42	44	03	Formaggio di Cascina . »	107	52	159	68
» » vecchio »	—	—	—	—					

La carta in settimana perdeva dal 13 50 al 14 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*